CAMERA DEI DEPUTATI N. 1976

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

d'iniziativa del deputato TASSI

Modifica all'articolo 53 della Costituzione

Presentata il 2 dicembre 1992

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Il non commendevole, per non dire ignobile, spettacolo che i Governi della Repubblica che si sono succeduti sino ad oggi, con particolare aggravamento durante il Governo presieduto dall'onorevole Amato, hanno dato in tema di politica fiscale e tributaria, è ormai notorio anche a livello internazionale. Esistono in Italia, ormai, centinaia di imposte, tasse, balzelli, sovrimposte, addizionali, contributi e « accessori », che danno l'immagine e l'impressione del nostro Stato e del relativo sistema tributario e fiscale, più simile a una congerie di taglie e balzelli che non ad un « ordinamento » diretto a far pagare le giuste imposte e tasse a chi ha il dovere di contribuire, secondo la sua « capacità » e secondo « criteri di progressività », come previsto dall'articolo 53 della Costituzione. Per esempio, un'impresa o società in nome collettivo, esercente attività di albergo con ristorante e bar, aperti ai cittadini, ancorché non clienti dell'albergo, deve pagare oltre cento imposte e tasse!

Infatti, se un ordinamento pretende il rispetto del cittadino e la correttezza del contribuente, deve essere improntato a criteri di chiarezza e di certezza che certo non possono coesistere e nemmeno ipotizzarsi in un sistema che preveda (come il nostro, attualmente) centinaia di imposte, con « sanzioni », anche per gli errori e ritardi, che prevedono l'automatica condanna al pagamento di ammontari multipli di quelli dovuti. Non deve esistere nemmeno la molteplicità degli enti impositori e delle fonti di imposte e tributi. Un sano criterio è quello che attribuisce al potere centrale dello Stato l'imposizione diretta e indiretta, con un'imposta indiretta sui consumi e una sul reddito delle persone, ovviamente fisiche e giuridi-

che, il divieto della cosiddetta « doppia » imposizione e della proliferazione delle addizionali o simili. La semplicità del sistema è la prima garanzia di facilità e sicurezza della sua eseguibilità: il sistema di tassazione previsto in favore degli enti locali non deve essere basato solo sulla « certezza » dei dati contabili e di reddito, ma anche sui cosiddetti « indici di agiatezza », facilmente controllabili *in loco*, sicuri indici di capacità contributiva, che sempre deve essere a base di ogni forma di imposizione fiscale.

Pertanto si chiede la pronta approvazione della presente proposta di modifica dell'articolo 53 della Costituzione.

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

—

ART. 1.

1. Dopo il secondo comma dell'articolo 53 della Costituzione è aggiunto il seguente:

« È vietata la doppia imposizione. Le imposte generali possono essere solo sui redditi e sui consumi. Quelle locali possono articolarsi sugli indici di agiatezza ».